

CONFLITTO D'INTERESSI

Il grillino rivuole la tassa sugli ascensori Che lui gestisce

Sali e scendi, c'è sempre un ascensore da prendere nella vita. Lo sa bene Girolamo Pisano, Mimmo per gli amici, classe 1974, deputato grillino di Salerno, ingegnere e dirigente di una nota azienda campana che si occupa di manutenzione di ascensori. Martedì in commissione Attività produttive alla Camera si parlava giusto di sicurezza degli impianti di sollevamento: in pratica della famigerata "tassa sull'ascensore", che Renzi ha fatto togliere dal testo dello schema di decreto legislativo ora all'esame delle Camere, e che a Pisano e a tutti gli ascensoristi, invece, farebbe comodo rimettere. In audizione c'erano i vertici dell'Inail e l'esponente M5S era molto attento all'argomento, così presente da chiedere più volte ai tecnici, e fare chiedere al relatore: «Come valutate, alla lu-

ce delle nuove normative, la situazione di rischio negli impianti esistenti anche alla luce del fatto che voi dovrete essere all'interno della commissione Uni?». Risposta di Michele De Mattia, dirigente Inail: «C'è già una norma per questo, quindi il livello di sicurezza è già stabilito all'interno di questa». Non solo. De Mattia ha snocciolato una serie di leggi e decreti ministeriali per concludere: «Non possiamo dire noi quali interventi aggiungere, deve essere il legislatore». Ma Pisano non è soddisfatto e insiste puntando il dito sulla necessità di urgenza e sull'aggiornamento «tecnologico» degli impianti di sollevamento. E come dargli torto? La tassa sull'ascensore obbliga di effettuare costosi interventi su tutti gli impianti costruiti prima del 1999. La ditta di Pisano, forse, ci spera.

